

## XXIV CONFERENZA ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

### IL TURISMO INTERNAZIONALE NEI SISTEMI LOCALI: VULNERABILITÀ E IMPATTO

Livia SIMONGINI

Prometeia S.r.l., via G. Marconi 43, 40122 Bologna

#### SOMMARIO

Obiettivo dell'analisi è valutare l'importanza del turismo internazionale nei sistemi locali italiani. Infatti, benché l'Italia si posizioni, sul panorama mondiale, tra le mete preferite dai turisti, molto variegata è sul territorio nazionale la distribuzione dei flussi turistici internazionali. Pertanto, data l'intensa reattività del turismo internazionale ai cambiamenti dello scenario geopolitico ed economico, può essere interessante identificare le aree più sensibili ad improvvise diminuzioni della domanda. Una volta individuate le aree regionali e provinciali più vulnerabili si procede ad esaminare in maniera sintetica se e in che misura le aree interessate sono state colpite nel biennio 2001-2002 da una congiuntura poco favorevole. Infine, si esegue un'analisi dell'impatto che eventuali diminuzioni nei flussi e nella spesa dei turisti stranieri possono generare sul valore aggiunto e sull'occupazione provinciali.

## 1 INTRODUZIONE

In Italia le spese dei turisti stranieri rappresentano quasi il 40% dei consumi turistici totali (Mercury S.r.l., 2001 e Mercury S.r.l., 2002). Inoltre, l'Organizzazione Mondiale del Turismo, con riferimento al 2001, posiziona l'Italia al quarto posto tra le mete turistiche preferite a livello mondiale<sup>1</sup>. Infine, nel 2000 il valore aggiunto direttamente e indirettamente attivato dai consumi turistici degli stranieri rappresenta circa il 2.3% del valore aggiunto complessivo.

Il fatto di costituire una delle mete turistiche preferite nel contesto mondiale rappresenta senza dubbio una risorsa dalla quale l'Italia trae un beneficio non indifferente. Al tempo stesso però ciò che rappresenta un'opportunità da cogliere potrebbe influire negativamente sulla realtà economica del Paese allorché si verificassero delle sensibili diminuzioni nei flussi turistici internazionali. Tali flussi, com'è spiegato in dettaglio più avanti, sono strettamente connessi alle caratteristiche del quadro geopolitico ed economico internazionale e potrebbero subire, in presenza di condizioni di forte instabilità, riduzioni di entità rilevante.

Poiché la distribuzione dei flussi turistici provenienti dall'estero è estremamente differenziata sul territorio nazionale può essere utile cercare di individuare i sistemi locali maggiormente sensibili a riduzioni della domanda. A tal fine la prima fase del lavoro è dedicata alla valutazione della minore o maggiore vulnerabilità dei sistemi locali tramite opportuni indicatori. Il quadro che scaturisce dall'analisi conferma, a livello sia regionale che provinciale, un grado di coinvolgimento molto diverso tra le singole realtà territoriali.

Il biennio 2001-2002 è stato caratterizzato da uno scenario internazionale che ha condizionato negativamente i flussi turistici. Pertanto, nella seconda fase del lavoro, viene presentato sinteticamente l'andamento del turismo internazionale rivolto ai vari sistemi locali italiani, con particolare riferimento alle aree individuate come più vulnerabili. L'analisi mostra che queste ultime sono state effettivamente colpite dalla congiuntura poco favorevole, ma anche che, fra di esse, ci sono significative differenze.

L'ultima fase del lavoro comprende il tentativo di quantificare gli effetti che diminuzioni nei flussi turistici internazionali possono comportare sul valore aggiunto e sull'occupazione locali (ISTAT, 2003). L'analisi, se da un lato risente delle imprecisioni dovute alle necessarie semplificazioni adottate, dall'altro offre una rappresentazione verosimile dell'impatto che la diminuzione della spesa turistica degli stranieri e il calo dei flussi nei passeggeri internazionali dei principali aeroporti italiani comportano sulle realtà locali interessate.

A conclusione dell'elaborazione si sottolinea, al fine di sfruttare pienamente la risorsa che il turismo internazionale rappresenta per l'Italia, la necessità di garantire un'offerta maggiormente integrata sul territorio sperimentando forme di turismo meno tradizionale che,

---

<sup>1</sup> Le prime tre sono Stati Uniti, Spagna e Francia.

possono, sebbene solo in parte, arginare le conseguenze di cali considerevoli e improvvisi della domanda.

## **2 LA VULNERABILITÀ**

### *2.1 La vulnerabilità del turismo al contesto internazionale*

Alcune caratteristiche dello scenario politico ed economico internazionale presentano una stretta connessione con l'andamento dei flussi turistici. In particolare si prendano in considerazione due aspetti: la debolezza della congiuntura economica e l'instabilità del quadro geopolitico internazionale. Per quanto concerne il primo è evidente che l'andamento dei tassi di cambio, dei mercati finanziari, dell'inflazione e, più in generale, le condizioni in cui versa l'economia influiscono sulla fiducia di imprese e famiglie e possono comportare cambiamenti sia nella propensione al consumo che nella composizione della spesa. Inoltre, uno scenario internazionale caratterizzato da tensioni e incertezze con il rischio di attentati terroristici condiziona le scelte di viaggio degli individui tramite un effetto di "sicurezza percepita" e, di conseguenza, un effetto di sostituzione: mete geograficamente più vicine o ritenute più sicure, anche se poco conosciute, possono essere preferite alle località più rinomate.

Tali fattori incidono sulla scelta delle destinazioni di viaggio, sul mezzo di trasporto da utilizzare e anche sul genere di vacanza (durata del soggiorno, tipologia della struttura ricettiva...).

Il comparto turistico e in modo particolare il settore del trasporto aereo reagiscono alla situazione internazionale più rapidamente di altri settori anche perché, almeno per quanto riguarda il turismo *leisure*, ossia il turismo di piacere che si affianca a quello d'affari, la modifica delle scelte non presenta eccessive difficoltà.

### *2.2 La vulnerabilità delle economie locali*

L'instabilità del panorama internazionale comporta effetti estremamente differenziati sul territorio italiano perché sono di diversa entità i flussi turistici provenienti dall'estero rivolti ai vari sistemi locali. Pertanto, può risultare interessante individuare le aree più o meno sensibili a cambiamenti della domanda. A tal fine l'indagine è stata effettuata sulla base di dati relativi al triennio 1998-2000 (Costa P., Manente M., 2000, ISTAT, 2000, ISTAT, 2001 e UIC, 2003). Infatti, dato che le caratteristiche dello scenario internazionale sopra menzionate hanno

influito sull'andamento dei flussi turistici nel biennio 2001-2002, si è ritenuto opportuno delineare un quadro della vulnerabilità *ex ante*.

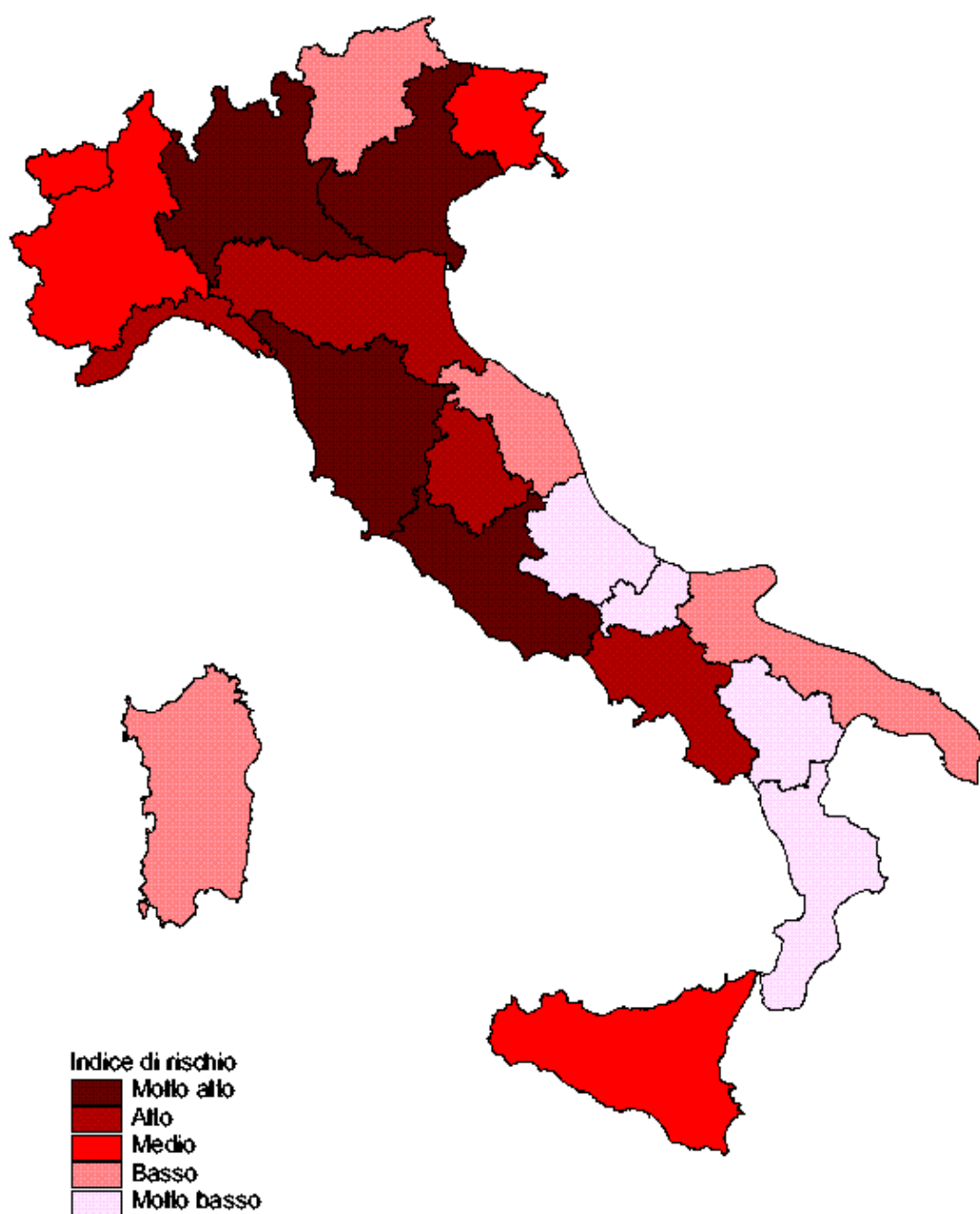
Inoltre, l'analisi è stata condotta a livello regionale e provinciale da un lato per approfondire alcune specificità territoriali, dall'altro perché la diversa reperibilità delle informazioni ha reso necessario utilizzare indicatori parzialmente differenti nelle dimensioni regionale e provinciale.

### 2.2.1 Le regioni

Di seguito si riporta l'elenco degli indicatori in base ai quali è stata stimata la vulnerabilità regionale:

1. **Il rapporto tra il valore aggiunto attivato dal turismo internazionale nella regione e quello nazionale.** Il valore aggiunto turistico regionale è stato ottenuto ipotizzando che in tutte le regioni si mantenga costante il rapporto tra valore aggiunto turistico e spesa turistica osservato a livello nazionale. Tale semplificazione si è resa necessaria per la carenza di analisi che, con metodologia comune, identifichino il valore aggiunto turistico di ciascuna regione. Si ritiene, tuttavia, che l'indicatore costituisca una buona approssimazione del contributo alla formazione di valore aggiunto turistico apportato dalle singole regioni.
2. **Il rapporto tra il valore aggiunto attivato dal turismo e il valore aggiunto complessivo relativi a ciascuna regione.** L'indicatore segnala, per ciascun sistema locale, il contributo del turismo internazionale alla formazione del valore aggiunto complessivo, evidenziando, pertanto, il peso che il comparto riveste nell'economia regionale.
3. **Il rapporto tra gli arrivi di turisti stranieri nella regione e gli arrivi di turisti stranieri in Italia.** L'indicatore si propone di individuare le destinazioni preferite dai flussi turistici internazionali diretti in Italia.
4. **Il rapporto tra le presenze di turisti provenienti da alcune particolari aree geografiche e il totale delle presenze turistiche straniere della regione.** Le aree geografiche prese in considerazione sono: Europa, Stati Uniti, Israele, altri Paesi del Medio Oriente, Cina e Giappone. La provenienza da altri Paesi europei dei turisti stranieri è considerata un punto di forza per una regione sotto l'ipotesi che l'instabilità dello scenario internazionale influenzi in maniera minore i flussi turistici intra-europei. All'opposto, l'instabilità del quadro politico ed economico internazionale potrebbe comportare una riduzione dei flussi turistici provenienti dagli altri Paesi presi in considerazione.

Nella Figura 1 viene rappresentato un indicatore sintetico dei quattro sopra descritti.



*Figura 1* La mappa regionale della vulnerabilità

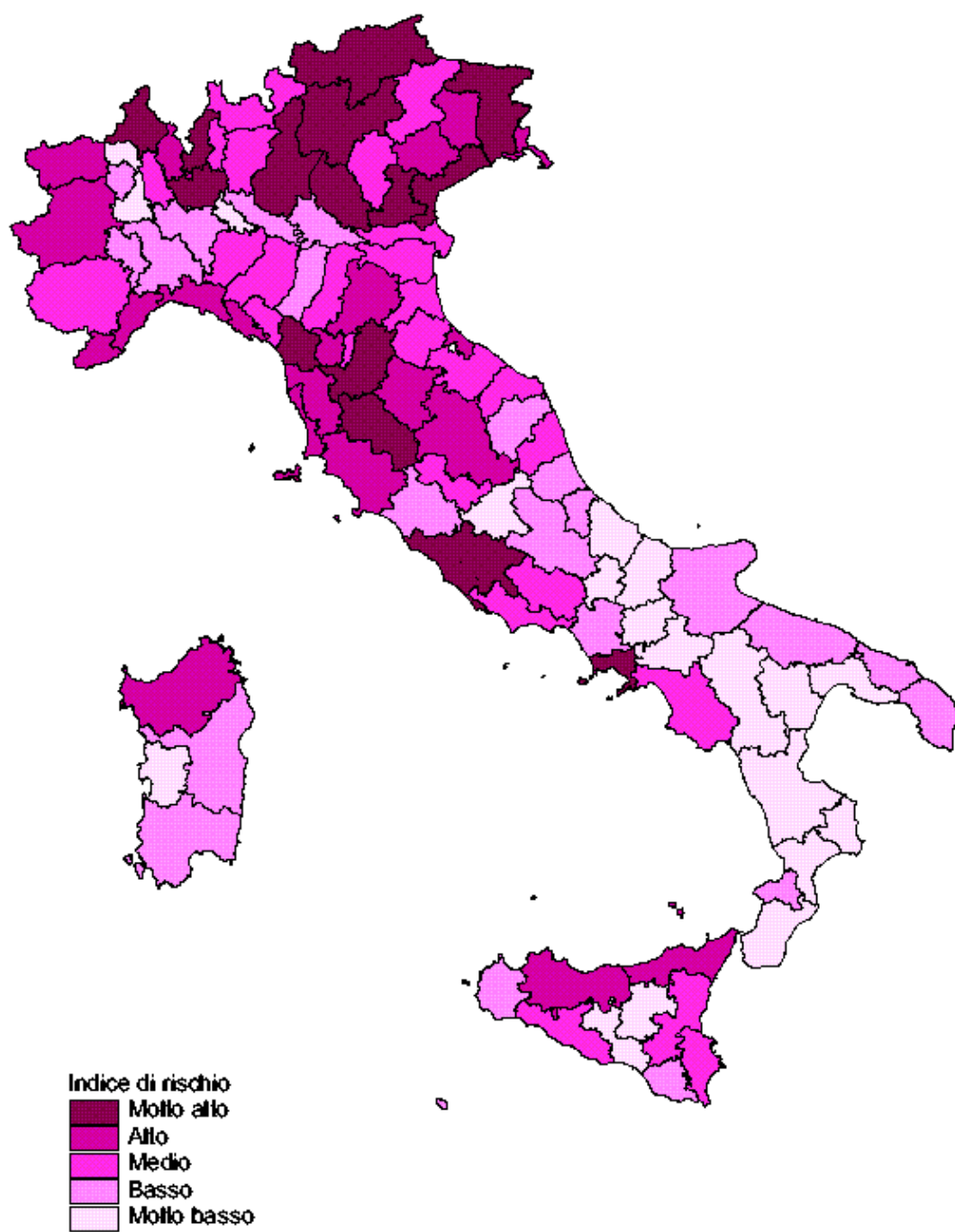
Le regioni maggiormente coinvolte dal turismo internazionale sono il Lazio, la Toscana, il Veneto e la Lombardia che presentano un rischio elevato per tutti gli indicatori presi in considerazione. In particolare, il Lazio è caratterizzato da valori particolarmente elevati nel primo indicatore e nei flussi turistici provenienti da Stati Uniti e Giappone.

Altre regioni che evidenziano un indice di rischio alto sono Campania, Umbria, Liguria ed Emilia Romagna, mentre le regioni meridionali (fatta eccezione per Campania e Sicilia) sembrano meno vulnerabili alle variazioni dei flussi turistici internazionali.

### 2.2.2 Le province

Come già anticipato, l'analisi ricalca in parte quella regionale, in parte se ne discosta per la carenza di informazioni che è possibile reperire a livello provinciale. Analogamente a quanto è stato fatto a livello regionale, vengono descritti gli indicatori sintetizzati nella Figura 2.

1. **Il rapporto tra la spesa dei turisti stranieri e la popolazione provinciale.** L'indicatore si propone di fornire una misura molto approssimativa della distribuzione della spesa sul territorio provinciale al fine di rendere maggiormente confrontabili i consumi turistici relativi a ciascuna provincia.
2. **Il rapporto tra gli arrivi di turisti stranieri nella provincia e gli arrivi di turisti stranieri in Italia.** In questo modo si offre una valutazione delle province maggiormente coinvolte dai flussi turistici internazionali rispetto al totale nazionale.
3. **Il rapporto tra le presenze di turisti stranieri nella provincia e il totale provinciale delle presenze.** L'indicatore individua il peso che le presenze di turisti stranieri hanno sul totale delle presenze turistiche provinciali.



*Figura 2* La mappa provinciale della vulnerabilità

Tra le province che presentano una vulnerabilità maggiore si trovano Firenze, Venezia, Bolzano, Roma e Milano. Più nel dettaglio, Firenze presenta un valore particolarmente elevato nel terzo indicatore, Venezia e Bolzano nel primo e nel secondo, mentre nelle altre due province la vulnerabilità è distribuita in maniera sostanzialmente omogenea tra gli indicatori. Un rischio molto alto coinvolge anche alcune province interessate soprattutto dal turismo lacuale (Verbania, Brescia e Como) e province come Siena, Lucca e Napoli, mete del turismo diretto alle città d'arte, ma anche del cosiddetto turismo verde (agriturismo ed enogastronomia).

L'analisi provinciale conferma il minore coinvolgimento del Mezzogiorno nell'andamento dei flussi turistici internazionali poiché, fatta eccezione per Palermo, Messina e Sassari, tutte le province meridionali presentano un indice di vulnerabilità da medio a molto basso.

### **3 IL TURISMO INTERNAZIONALE IN ITALIA NEL 2001 E NEL 2002**

Nel biennio 2001-2002 si osserva un andamento piuttosto deludente del turismo internazionale rivolto all'Italia per molteplici fattori (Prometeia S.r.l., 2003). In primo luogo, nel 2001 lo scenario internazionale è caratterizzato da un'economia in decelerazione, dall'instabilità dei mercati azionari e dal pesante clima d'incertezza conseguente all'attentato alle Torri Gemelle. Inoltre, le speranze di una ripresa dell'economia mondiale nel 2002 vengono deluse e, anzi, si assiste alla perdurante crisi dei mercati finanziari, ad un peggioramento del clima di fiducia dei consumatori, alla crisi economica nei Paesi dell'America Latina, alle difficoltà di ripresa dell'economia giapponese. Ancora, la debolezza del dollaro rispetto all'euro nel 2002 rende meno conveniente la prospettiva di una vacanza in Europa e la crisi dell'economia tedesca pesa sulla bilancia turistica italiana per l'alta quota di visitatori provenienti dalla Germania. Infine, il 2002 risente, almeno in parte, dell'effetto 11 settembre in termini di condizionamento psicologico.

Date queste premesse e alla luce dell'analisi svolta nei paragrafi precedenti ci si chiede quale sia stato l'andamento del turismo internazionale nel biennio in esame con particolare riferimento alle realtà locali individuate come più vulnerabili.

#### *3.1 Le regioni*

Nelle Figure 3 e 4 sono evidenziate le variazioni nella spesa turistica per il 2001 e il 2002 distinte a seconda della motivazione di viaggio (UIC, 2003). Può essere interessante evidenziare le differenze tra le due componenti, accomunate da una variazione negativa, a livello nazionale, in entrambi gli anni.



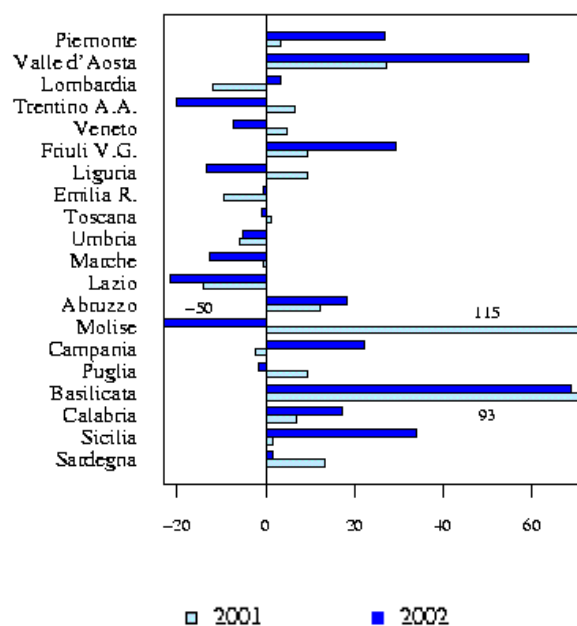


Figura 3 La spesa turistica per motivi personali nel 2001 e nel 2002. Var. %

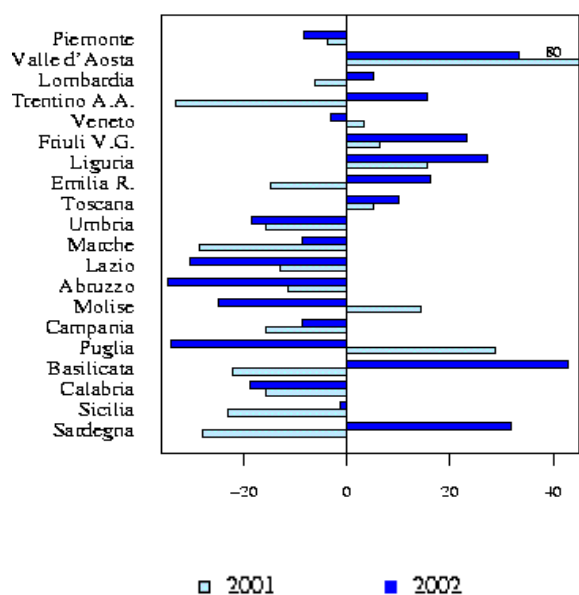


Figura 4 La spesa turistica per motivi di lavoro nel 2001 e nel 2002. Var. %

Come già accennato nel 2001 e nel 2002 si osservano, in media, diminuzioni della spesa turistica in entrambe le componenti considerate. In secondo luogo, le variazioni estremamente elevate registrate da alcune regioni (Val d'Aosta, Molise, Basilicata, Abruzzo, Puglia) sono da valutare con cautela, trattandosi di aree non molto estese e/o relativamente poco coinvolte dal turismo internazionale. Facendo invece attenzione alle regioni maggiormente interessate da flussi turistici provenienti dall'estero non si notano nei due anni e nelle due componenti variazioni positive elevate. Infatti, tra le regioni classificate come più vulnerabili, si prendano in considerazione quelle che rivestono un peso maggiore nelle due componenti di spesa. Per quanto riguarda la motivazione *leisure* il Veneto presenta un lieve incremento nel 2001 e una diminuzione l'anno successivo, il Lazio evidenzia delle riduzioni in entrambi gli anni e la Toscana non presenta variazioni di rilievo. Per quanto riguarda il Lazio alla deludente *performance* del 2001 contribuisce senza dubbio la contrazione dei flussi turistici conseguente alla conclusione dell'anno giubilare. Nella spesa turistica per lavoro la Lombardia, che occupa il ruolo più importante sul panorama nazionale, presenta una riduzione nel 2001 e un incremento di entità lievemente più modesta l'anno seguente. Il Lazio evidenzia anche per questa componente di spesa delle riduzioni significative in entrambi gli anni, e anche il Veneto presenta un andamento simile a quello osservato nella Figura 3. La Toscana presenta variazioni positive in entrambi gli anni e l'Emilia Romagna, che pure occupa un posto di rilievo nella componente di turismo d'affari, presenta, a fianco alla diminuzione piuttosto consistente del 2001, un incremento di entità molto simile nel 2002.

La Figura 5 mette in evidenza l'andamento del turismo internazionale nel 2002 sotto il duplice aspetto della spesa e del numero di presenze (ISTAT, 2002 e UIC, 2003).

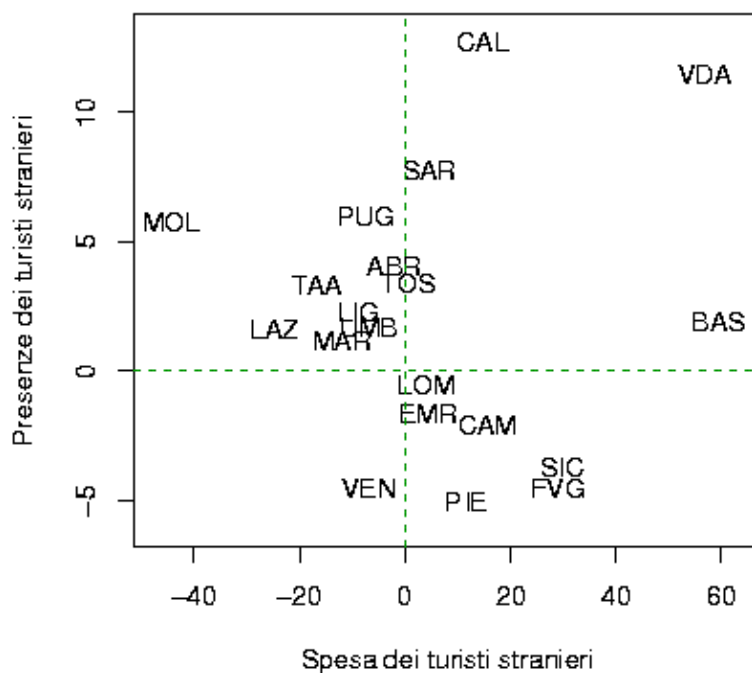


Figura 5 Le presenze e la spesa dei turisti stranieri nel 2002. Var. %

Nel I quadrante, che comprende variazioni positive in entrambe le componenti, non si trova nessuna delle regioni maggiormente sensibili ai flussi turistici provenienti dall'estero, fatta eccezione per la Toscana. Nel quadrante opposto si colloca il Veneto, mentre Lazio e Lombardia occupano una posizione intermedia, ma migliore per la seconda.

### 3.2 Le province

L'analisi provinciale viene trattata brevemente ad integrazione di quella regionale e con riferimento alle sole province ritenute più sensibili al turismo internazionale.

In questo ambito viene anche considerato l'andamento del traffico dei passeggeri internazionali nei principali aeroporti italiani sia per la rapidità di reazione del trasporto aereo a situazioni di instabilità del quadro internazionale sia per le connessioni che si stabiliscono tra l'attività dell'aeroporto e l'economia provinciale.

Tabella 1 La spesa e le presenze dei turisti stranieri nel 2001 e nel 2002. Var. %

	Spesa		Presenze
	2001	2002	2001
Firenze	-1.8	-10.0	0.6
Venezia	2.2	2.5	5.4
Bolzano	-0.8	-25.6	4.6
Verona	2.8	-11.5	7.5
Roma	-14.7	-24.7	-2.1
Milano	-4.8	-2.0	15.9
Verbania	-11.0	93.4	7.0
Brescia	-19.2	14.7	2.3
Padova	26.7	-20.2	0.5
Como	-14.0	6.7	7.0
Siena	3.6	21.9	1.8
Udine	9.5	11.5	2.2
Napoli	-8.9	13.9	3.5
Lucca	-17.8	37.8	3.3
Trento	3.0	0.0	7.9

Tra le province considerate spicca la *performance* negativa di Roma e, per quanto riguarda la spesa, quelle di Firenze e Bolzano. Può essere interessante notare come aree che sono destinazione di un turismo meno tradizionale (Verbania, Brescia e Como nel 2002) o che accanto al turismo rivolto alle città d'arte presentano un'offerta più variegata sul territorio (Siena in entrambi gli anni, Lucca nel 2002) mostrino variazioni positive nella spesa dei turisti stranieri.

### 3.2.1 Il traffico negli aeroporti

Come è stato più volte sottolineato, le incertezze riscontrabili nello scenario geopolitico internazionale si riflettono sulle scelte di viaggio degli individui secondo l'effetto di sicurezza percepita. Pertanto, le conseguenze di uno scenario siffatto sul trasporto aereo, mezzo percepito come il meno sicuro tra le alternative disponibili, sono particolarmente evidenti. A conferma di ciò il traffico dei passeggeri internazionali negli aeroporti italiani (Assaeroporti, 2003) evidenzia un calo pari al -1.1% nel 2001 e un incremento molto lieve (0.3%) nel 2002.

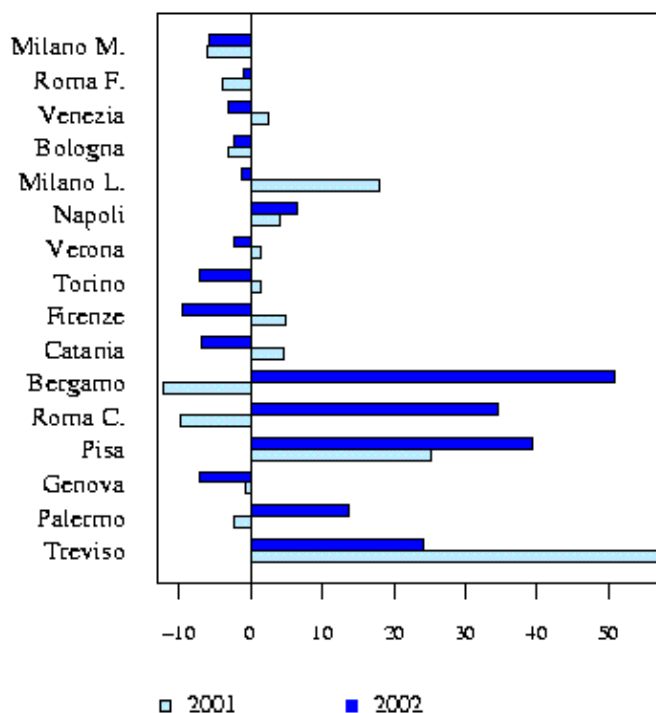


Figura 6 I passeggeri internazionali degli aeroporti italiani nel 2001 e nel 2002. Var. %

In primo luogo, si osserva che i principali aeroporti italiani (Milano Malpensa e Roma Fiumicino) presentano diminuzioni in entrambi gli anni. Inoltre, tra quelli considerati, solo gli aeroporti di Napoli e Pisa evidenziano un incremento sia nel 2001 che nel 2002. Infine, le *performance* di aeroporti come Milano Linate, Bergamo e Treviso probabilmente sono da ricollegare all'attività delle compagnie aeree che offrono voli a tariffe estremamente ridotte (*no frills carriers*).

#### 4 L'IMPATTO

E' stato già evidenziato che il 2001 e il 2002 sono stati anni abbastanza difficili per il turismo internazionale in Italia e a farne le spese sono state soprattutto le aree definite come più vulnerabili. A tal proposito è lecito chiedersi che conseguenze e di quale entità consistenti variazioni dei flussi turistici comportano sulle economie locali maggiormente coinvolte.

L'analisi, che prende in esame le realtà provinciali, è stata svolta su due fronti: l'impatto di un calo dei flussi turistici internazionali sulle quindici province più vulnerabili e l'impatto che un calo nel traffico dei passeggeri internazionali può avere sull'economia provinciale con riferimento all'attività dei maggiori aeroporti italiani.

#### 4.1 Le province

E' stato stimato l'effetto che una variazione della spesa dei turisti stranieri pari al -7% potrebbe avere nelle quindici province considerate nella Tabella 1. E' stato scelto tale valore perché è molto simile alla variazione che, mediamente, hanno subito le province in questione nel 2002. La spesa turistica alimenta la formazione di valore aggiunto e si riflette anche sull'occupazione. È chiaro, pertanto, che una diminuzione della spesa turistica comporta una riduzione del valore aggiunto e dell'occupazione direttamente e indirettamente attivati dai consumi turistici. Per ottenere tali variazioni si sono utilizzati i moltiplicatori contenuti in Mercury S.r.l., 2002<sup>2</sup>. I risultati dell'analisi sono sintetizzati nella Tabella 2.

*Tabella 2* L'impatto di un calo della spesa turistica sul valore aggiunto (a prezzi correnti) e sull'occupazione in alcune province. Milioni di euro e migliaia di occupati

	Valore aggiunto (valori assoluti)	Occupazione (valori assoluti)	Valore aggiunto (quote %)*	Occupazione (quote %)*
Firenze	-117	-4.1	-0.5	-0.6
Venezia	-137	-4.8	-0.8	-0.9
Bolzano	-41	-1.4	-0.3	-0.4
Verona	-76	-2.7	-0.4	-0.5
Roma	-221	-7.8	-0.3	-0.3
Milano	-161	-5.7	-0.1	-0.2
Verbania	-16	-0.6	-0.6	-0.6
Brescia	-33	-1.1	-0.1	-0.2
Padova	-25	-0.9	-0.1	-0.2
Como	-28	-1.0	-0.3	-0.3
Siena	-34	-1.2	-0.6	-0.7
Udine	-42	-1.5	-0.4	-0.4
Napoli	-59	-2.1	-0.2	-0.2
Lucca	-18	-0.6	-0.2	-0.3
Trento	-28	-1.0	-0.3	-0.3
*Le quote sono calcolate, rispettivamente, sul valore aggiunto e sull'occupazione provinciali				

Se si osservano le diminuzioni in valore assoluto si nota che risultano maggiormente colpite le grandi città d'arte o le mete principali del turismo d'affari (Roma, Milano, Venezia e Firenze). Tuttavia, se si considera il peso che le variazioni hanno sul valore aggiunto e sugli occupati

<sup>2</sup> Tali moltiplicatori, calcolati con riferimento al dato nazionale, sono stati applicati alle singole realtà provinciali.

provinciali, si osservano quote relativamente elevate anche in altre realtà provinciali (ad esempio Verbania, Siena, Verona e Udine). In generale si tratta, comunque, di valori relativamente modesti che non superano l'1%.

#### *4.2 Il trasporto aereo*

Per quanto riguarda il trasporto aereo è stata presa in esame l'attività dei principali aeroporti italiani al fine di calcolare l'impatto che una diminuzione di passeggeri internazionali potrebbe avere sul valore aggiunto e sull'occupazione provinciali. Si è ipotizzato che gli aeroporti possano essere interessati da un calo di passeggeri internazionali pari al -8.8%. Si è utilizzato questo valore perché rappresenta la diminuzione media che gli aeroporti italiani hanno subito nei dodici mesi successivi all'11 settembre 2001 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per calcolare le ripercussioni della diminuzione su occupazione e valore aggiunto sono stati utilizzati i moltiplicatori relativi all'impatto diretto, indiretto e indotto di fonte Airports Council International (ACI Europe, 1998). Tramite questi moltiplicatori è possibile calcolare le variazioni assolute di unità di lavoro e valore aggiunto (visualizzate nella Tabella 3) generate da un calo di passeggeri. Le province maggiormente colpite dalla diminuzione sono Milano e Roma che ospitano gli aeroporti italiani di maggior rilievo. In particolare, il calo dei passeggeri nell'aeroporto di Milano Malpensa genererebbe una diminuzione di oltre 150 milioni di euro in termini di valore aggiunto e di quasi 3 mila occupati. Tali riduzioni rappresentano, rispettivamente, lo 0.14% del valore aggiunto provinciale e lo 0.15% dell'occupazione complessiva della provincia. L'impatto su Roma non si discosta molto, sia in termini di variazioni assolute che di quote sulle variabili provinciali, da quello esaminato per Milano. Inoltre, per le due province appena citate, andrebbe aggiunto all'impatto considerato quello derivante dalle riduzioni relative agli aeroporti di Linate e Ciampino, sebbene si tratti di diminuzioni decisamente più contenute.

*Tabella 3* L'impatto di una diminuzione dei passeggeri internazionali nei principali aeroporti italiani. Milioni di euro e numero di occupati

	Valore aggiunto (valori assoluti)	Occupazione (valori assoluti)	Valore aggiunto (quote %)*	Occupazione (quote %)*
Milano	-152	-2939	-0.1	-0.1
Malpensa				
Roma	-137	-2642	-0.2	-0.2
Fiumicino				
Venezia	-28	-545	-0.2	-0.2
Bologna	-24	-465	-0.1	-0.1
Milano	-21	-409	0.0	0.0
Linate				
Napoli	-15	-286	0.0	0.0
Verona	-14	-276	-0.1	-0.1
Torino	-14	-268	0.0	0.0
Firenze	-11	-215	0.0	0.0
Catania	-9	-178	-0.1	-0.1
Bergamo	-7	-141	0.0	0.0
Roma	-7	-140	0.0	0.0
Ciampino				
Pisa	-8	-156	-0.1	-0.1
Genova	-4	-85	0.0	0.0
Palermo	-4	-74	0.0	0.0
Treviso	-4	-75	0.0	0.0
*Le quote sono calcolate, rispettivamente, sul valore aggiunto e sull'occupazione provinciali				



## 5 RIFLESSIONI CONCLUSIVE

L'andamento del turismo internazionale in Italia nel 2003 è chiaramente legato all'evoluzione dello scenario politico ed economico internazionale. Infatti, la ripresa dell'economia mondiale e l'allentarsi delle tensioni politiche internazionali sono fattori cruciali per l'evoluzione dei flussi turistici. Allo stato attuale gli operatori del settore non sono particolarmente ottimisti su un recupero consistente rispetto al biennio 2001-2002, sebbene sia le spese dei turisti stranieri nei primi quattro mesi dell'anno abbiano sfiorato un incremento dell'5% rispetto al periodo corrispondente del 2002 sia, mediamente, i passeggeri internazionali degli aeroporti italiani siano cresciuti nel periodo gennaio-maggio 2003 del 9.3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Del resto, più che avventurarsi in previsioni che fanno affidamento su informazioni parziali e, in certa misura aleatorie, può essere utile cercare di individuare il sistema per mettere al riparo le aree più vulnerabili da eventuali diminuzioni di domanda. Tale obiettivo può essere raggiunto tentando di diversificare maggiormente l'offerta turistica: accanto a forme di turismo più tradizionale, rivolto principalmente alle città d'arte, sarebbe opportuno garantire un'offerta più integrata sul territorio, puntando su forme di turismo ancora di nicchia ma in forte sviluppo (si pensi al cosiddetto turismo verde o a quello enogastronomico). A tale proposito emblematici nel 2002 sono la Toscana e il Lazio. Mentre, infatti, l'andamento negativo di quest'ultimo è quasi completamente da imputarsi alla città di Roma, l'andamento della Toscana è meno condizionato da Firenze, risentendo anche delle relativamente buone *performance* delle altre province toscane (Siena e Lucca, ad esempio).

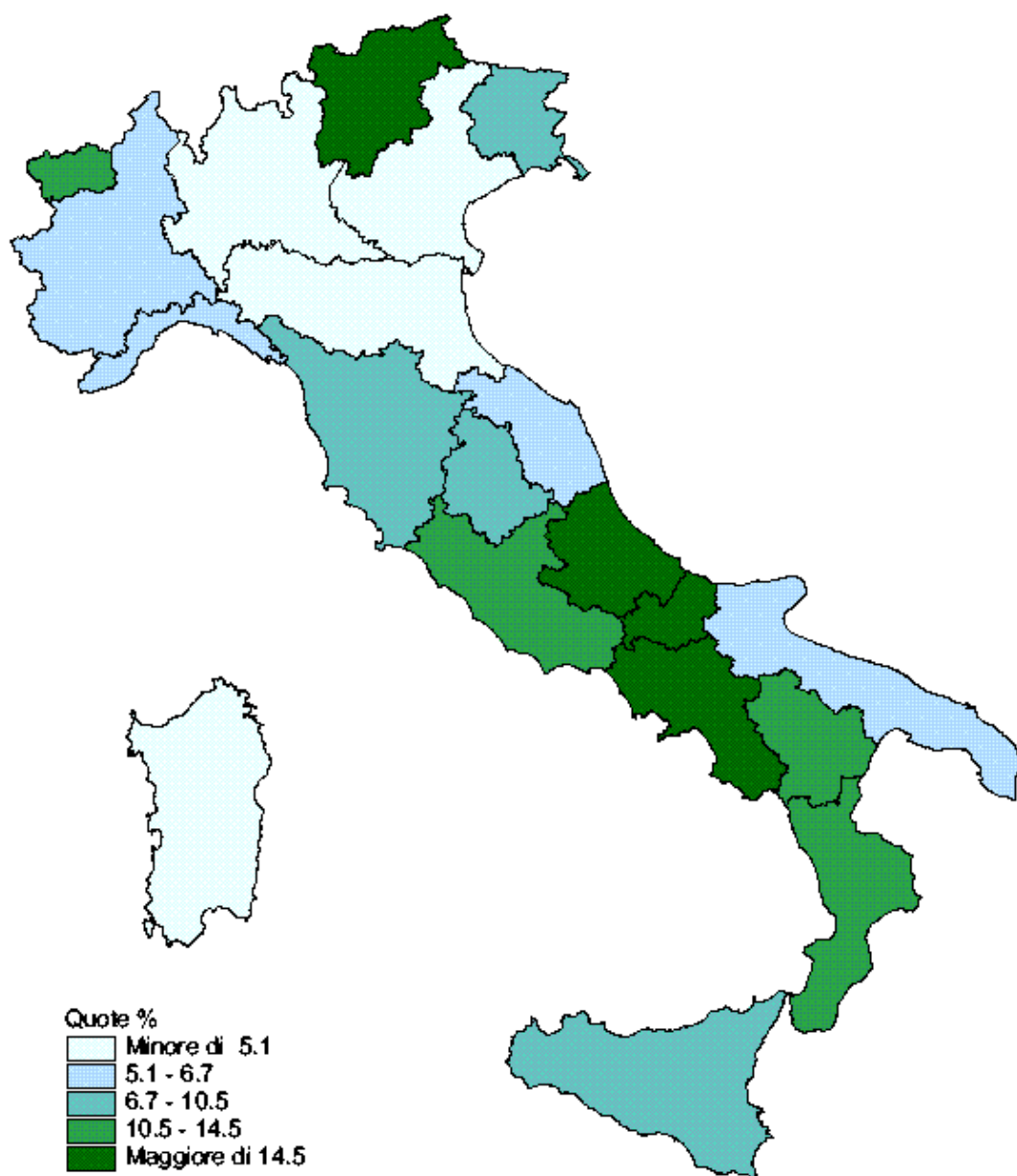
Un'altra considerazione va fatta per la maggior parte delle regioni meridionali in quanto il fatto che siano meno vulnerabili al turismo internazionale può essere letto come un'incapacità a sfruttare pienamente le risorse offerte dal loro ricco patrimonio artistico-culturale e naturalistico. A questo proposito, tuttavia, bisogna anche evidenziare come in alcune aree del Mezzogiorno, rispetto ad un passato recente, siano stati fatti molti investimenti con l'obiettivo di valorizzare maggiormente il territorio.

Infine, dal momento che per arginare le perdite connesse ad eventuali cali di domanda sembra opportuno orientare l'offerta anche verso forme di turismo meno tradizionale, si è pensato di focalizzare l'attenzione sul turismo volto alla riscoperta del patrimonio naturale del territorio. Pertanto, la Figura 7 offre una rappresentazione sintetica della parte di territorio regionale dichiarata area naturale protetta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 2002). Osservando la Figura 7 viene

da chiedersi se alla ricchezza naturalistica del territorio corrisponda l'offerta adeguata di strutture e servizi adeguati per coloro che prediligono il turismo naturalistico<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> In World Tourism Organization, 2002 il turismo naturalistico comprende “tutte le tipologie di turismo per il quale la motivazione principale dei turisti è l'osservazione e l'apprezzamento della natura e delle culture tradizionali”.



*Figura 7* Le aree protette in Italia. Quota % sul territorio regionale

## **6 ABSTRACT**

The aim of the paper is to evaluate how important international tourism is among the Italian local economies. As a matter of fact Italy is in the world's top 5 tourism destinations, although the distribution of international touristic flows is extremely different across the country.

International tourism appears to readily react to the world's economic and political situation. Thus, if the global scenario is characterized by clear signals of either instability or uncertainty, international touristic flows may decrease substantially. Given this, the analysis focuses on identifying which local economies are the most exposed to the risk of unexpected reductions in the demand for international tourism.

In the first place the most vulnerable local systems are recognized by means of appropriate indicators.

Secondly, it is investigated if the concerned local economies suffered from the not really encouraging performance of international tourism between the 2001 and the 2002.

Finally, it is estimated the effect diminishing international touristic flows may produce on both total added value and employment of the main local economies involved.

## 7 BIBLIOGRAFIA

- ACI Europe (1998) Creating Employment and prosperity in Europe: an economic impact study kit,  
<http://www.acieurope.org/upload/Creating%20Employment%20and%20Prosperity%20in%20Europe%20ENG.pdf>.
- Assaeroporti (2003) Dati di traffico, [www.assaeroporti.it](http://www.assaeroporti.it).
- Costa P., Manente M. (2000) *Economia del turismo*, Touring Club Italiano, Milano.
- ISTAT (2000), Statistiche del turismo, Roma.
- ISTAT (2001), Statistiche del turismo, Roma.
- ISTAT (2002), Statistiche del turismo, Roma.
- ISTAT (2003) Occupazione e valore aggiunto nelle province-Anni 1995-2000, [www.istat.it](http://www.istat.it).
- Mercury S.r.l. (2001) *Rapporto sul turismo italiano*, Firenze.
- Mercury S.r.l. (2002) *Rapporto sul turismo italiano*, Firenze.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (2002) Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it).
- Prometeia S.r.l. (2003) Scenari per le economie locali (mimeo).
- UIC (2003) Turismo internazionale dell'Italia: dati analitici turismo internazionale, [www.uic.it](http://www.uic.it).
- World Tourism Organization (2002) The Italian Ecotourism Market, Special Report n.13, Market Intelligence and Promotion Section , Sustainable Development of Tourism Section, Madrid.